

**Ampliamento del cimitero comunale di Castelbuono
(lavori di realizzazione della recinzione, della viabilità e dei sottoservizi)**

I STRALCIO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Indice generale	
PREMESSA.....	3
CONTESTO URBANISTICO	3
ASPETTI VINCOLISTICI	7
ASPETTI TOPOGRAFICI	7
DISPONIBILITÀ DELLE AREE O IMMOBILI DA UTILIZZARE	7
L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE.....	11
STATO DI FATTO.....	11
INTERVENTO PROGETTUALE.....	12
SCELTE PROGETTUALI.....	14
DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PROGETTO.....	14
Definizione e sistemazione dell'area di ingresso.....	15
Pavimentazione dell'area di ampliamento.....	16
Realizzazione degli impianti tecnologici.....	17
Aree a verde.....	18
SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	19
BIBLIOGRAFIA.....	21

PREMESSA

L'Amministrazione del Comune di Castelbuono, con Delibera di Giunta Municipale n.113 del 22 luglio 2004 e con successiva Delibera di Giunta n. 102 del 13 luglio 2011, ha conferito alla sottoscritta Ing. Patrizia Cicero, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo al n. 6797, l'incarico per la redazione del *progetto definitivo dell'ampliamento del cimitero comunale*, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.32 del 7/7/2015 a cui ha fatto seguito il DDG dell'ARTA n.450 del 22/12/2015 (approvazione in variante del progetto definitivo).

Con determina dirigenziale è stato dato incarico alla sottoscritta per la redazione del I Stralcio esecutivo *dell'Ampliamento del cimitero comunale*.

CONTESTO URBANISTICO

L'area su cui insiste il progetto di ampliamento, così come individuata nel Piano Regolatore Generale, ricade su un terreno di forma trapezoidale, pressoché pianeggiante, ed è limitrofa all'impianto cimiteriale esistente, precisamente a sud-ovest di quest'ultimo, e confina a sud-est con la ex regia trazzera S. Paolo, a sud-ovest con la S.S. 286 ed infine a nord-ovest con il viale alberato che precede l'ingresso al cimitero.

Essa, di forma rettangolare, occupa una superficie di circa 4.000 mq, mentre in atto l'attuale cimitero occupa una superficie di circa 20.500 mq, per cui la superficie complessiva finale sarà approssimativamente di circa 24.500 mq.

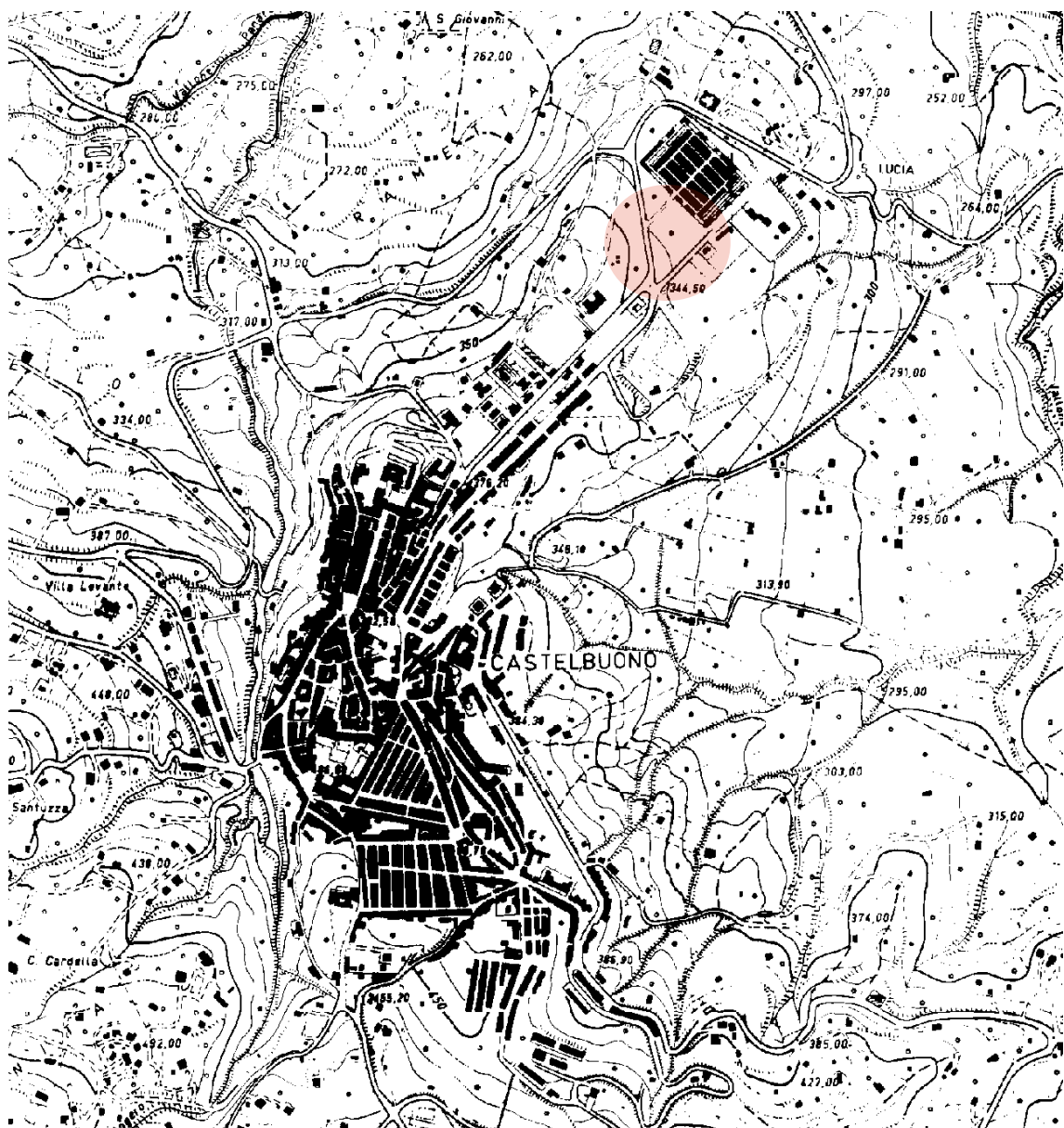
Le opere previste nel presente stralcio sono:

- la perimetrazione della nuova area cimiteriale attraverso la realizzazione del muro di cinta e la nuova definizione dell'area di ingresso comune all'impianto esistente e all'ampliamento;
- definizione dei viali dell'area di ampliamento dei campi destinati alla lottizzazione;

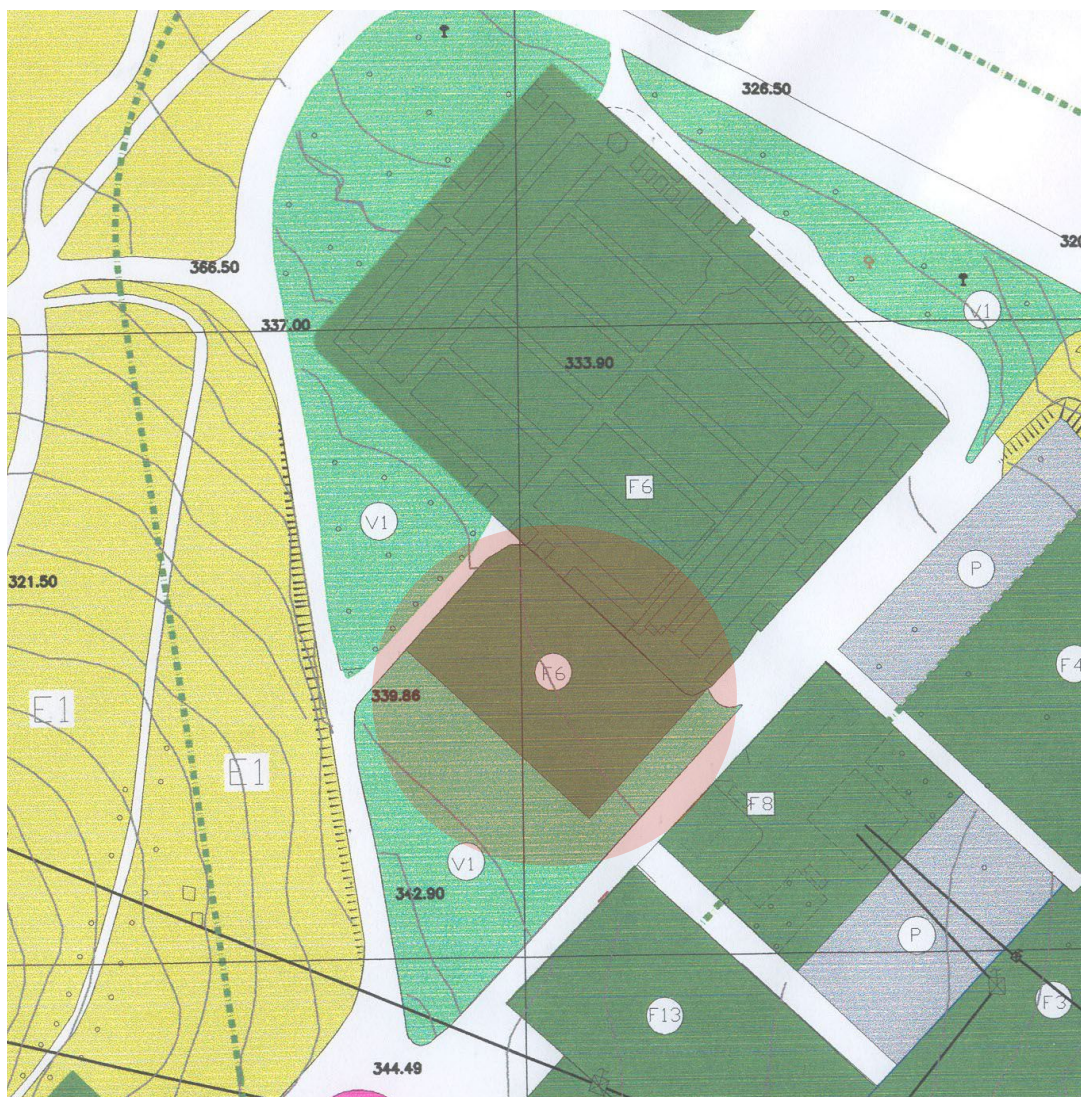
- realizzazione degli impianti tecnologici (impianto elettrico solo posa cavidotti e pozzetti, idrico e fognario - acque bianche e acque nere);
- sistemazione di aree a verde.

L'opera progettata non contrasta con le prescrizioni dello strumento urbanistico comunale, in quanto l'area in cui ricade l'ampliamento risulta definita ed individuata nello strumento urbanistico vigente.

Di seguito sono riportate le cartografie a scala diversa per l'inquadramento nel territorio dell'area oggetto dell'intervento.



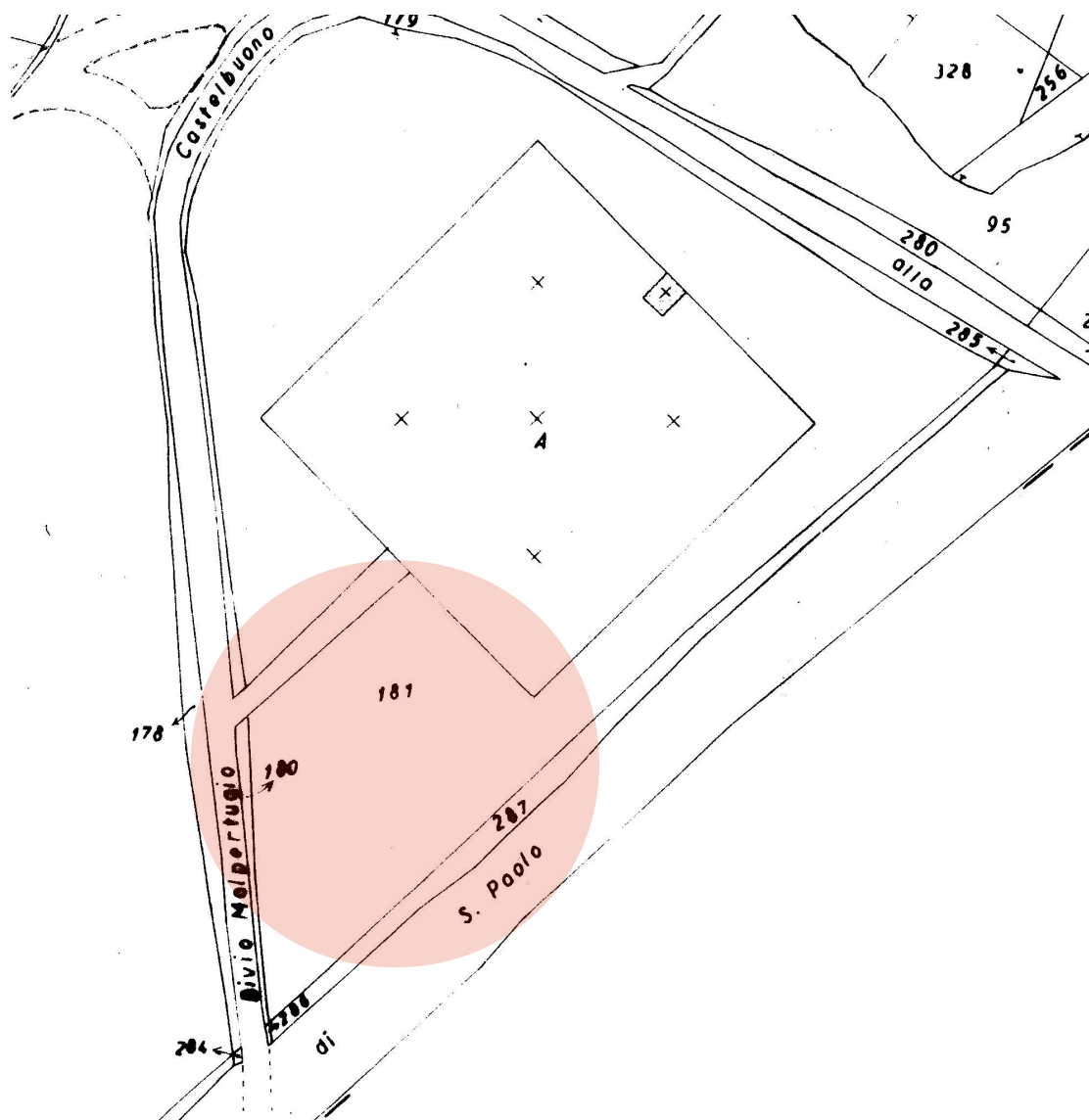
Aerofotogrammetria in scala 1:10.000 con individuazione dell'area d'intervento



ATTREZZ. INT. GENERALE

	Esistente	Progetto
Istruzione superiore	F1	F1
Attrezzature sportive	F2	F2
Parco urbano e territoriale	F3	F3
Mercati	F4	F4
Mattatoio	F5	F5
Cimitero	F6	F6
Culturali ed espositive	F7	F7
Impianti tecnologici	F8	F8
Sedi direzionali sovracomunali	F9	F9
Discariche R.S.U.	F10	F10

Stralcio del P.R.G. vigente con l'individuazione dell'area destinata all'ampliamento (SCALA 1:2.000)
(rettangolo con indicazione F6)



Stralcio catastale dell'area destinata all'ampliamento (SCALA 1:2.000)

ASPETTI VINCOLISTICI

L'area, come del resto l'intero territorio del comune di Castelbuono, è soggetta al vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/1939 e ss.mm.ii con Decreto n. 2272 del 17 maggio 1989, al vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/1939, ed ai vincoli definiti dalle norme tecniche di attuazione contenute nel P.R.G..

Inoltre il sito di progetto non rientra in nessuna delle aree del territorio comunale classificate a rischio idrogeologico secondo quanto emerge nello "Studio geologico relativo all'analisi dei dissesti ed all'individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico... giusta circolare A.T.A. prot. n. 57898 del 22/11/2000".

ASPETTI TOPOGRAFICI

L'opera si sviluppa in un area pressoché pianeggiante con assenza di escursione altimetrica per cui l'assetto planimetrico non mostra alcuna sinuosità. Il progetto tiene conto dell'andamento clivometrico del terreno e in esso non sono previsti scavi o sbancamenti tali da modificarne l'assetto.

DISPONIBILITÀ DELLE AREE O IMMOBILI DA UTILIZZARE

L'area oggetto d'intervento non è di proprietà del comune di Castelbuono e pertanto dovrà essere acquisita tramite procedura espropriativa; a tal fine è stato redatto il piano particellare di esproprio, al quale si rimanda, in modo da dare corso alle trattative per la cessione bonaria.

IL CIMITERO DI CASTELBUONO

L'esistenza del cimitero a Castelbuono è documentata a partire dalla fine del XIX secolo. Dalla consultazione del registro delle delibere consiliari, conservato presso l'archivio storico del comune, è emerso che il problema del trasferimento delle sepolture in un luogo più adeguato ed al di fuori del centro abitato si poneva sin dal 1868.

È del 7 aprile del 1872 la delibera di consiglio comunale in merito alla elaborazione del **progetto d'arte del cimitero**; dalla delibera si evince che l'incarico per la redazione del progetto era stato conferito al Capo Maestro fabbriciere *Antonio Puccia*, già noto all'epoca per essersi occupato della relazione per la ricostruzione della cupola nella chiesa Madre in Castelbuono, crollata a seguito dei terremoti avvenuti nel 1819 e però mai ricostruita.¹

Nella delibera viene fatto riferimento ad una lettera inviata dal sotto prefetto del circondario di Cefalù al sindaco di Castelbuono di allora e datata 21 luglio 1871 con la quale si sollecita a "*...spingere i lavori in modo che il cimitero sia allestito entro il corrente anno prevedendovi un locale con fosse sufficienti per il numero presuntivo di morti nel comune, un muro di cinta anche grezzo, una modesta chiesetta e la stanza per il custode.*"

Successivi atti deliberativi in merito allo stesso argomento portano a ritenere che fino al 1875 per problemi di carattere finanziario del comune non si provvederà alla effettiva costruzione del cimitero, che però risulta già realizzata nell'aprile del 1878, essendovi a quella data seppellito al suo interno il primo defunto. A questa conclusione si è giunti avendo consultato i registri di morte di quegli anni dai quali si deduce che proprio a partire da quella data i defunti verranno sempre seppelliti nel camposanto e non più nelle chiese all'interno del centro abitato.

La localizzazione dell'area dove sorge l'impianto è dettata dalle disposizioni allora emanate; occorreva collocare i cimiteri lontano da ogni via battuta e soprattutto dalle più frequentate. L'area un tempo, e soprattutto prima della costruzione della strada statale 286 che la

¹ A. M. Fina, *La «Madrice Nuova» di Castelbuono "Natività di Maria SS." – storia culto arte*, Edizioni «Le Madonie» Castelbuono, 1979, p.69.

costeggia, rappresentava la zona più estrema e più lontana dal centro abitato, mentre osservando la situazione clivometrica del sito, era ed è tutt'ora caratterizzata da una leggera pendenza che la rende ad occhio nudo quasi pianeggiante; al di là di essa cominciava una forte depressione del terreno; quella localizzazione possedeva pertanto le caratteristiche ottimali per la costruzione del cimitero. Osservando una qualsiasi planimetria quest'ultimo risulta disposto parallelamente alla Regia Trazzera S. Paolo, via ai tempi frequentata in quel tratto solo da chi doveva allontanarsi dall'abitato, e che costeggia l'area sulla destra.

Da questa posizione privilegiata il cimitero si trovava a “guardare la città”. L'impianto originario, di cui oggi abbiamo ancora traccia, possedeva le caratteristiche degli impianti del tempo così come definito dalle disposizioni dal regolamento alla legge del 3 marzo 1817.

Si trattava di un quadrilatero di lato pari a m. 120 circondato da un muro, forse originariamente grezzo, ma giunto a noi in pietra locale e squadrate e realizzato a filari regolari, suddiviso al suo interno da campi, 10 in totale aventi tutti le stesse dimensioni, separati e circondati da viali tra loro ortogonali. Al termine del viale principale si trovava allocata la chiesetta (all'interno della quale l'altare maggiore risulta datato “*anno domini 1930*”).

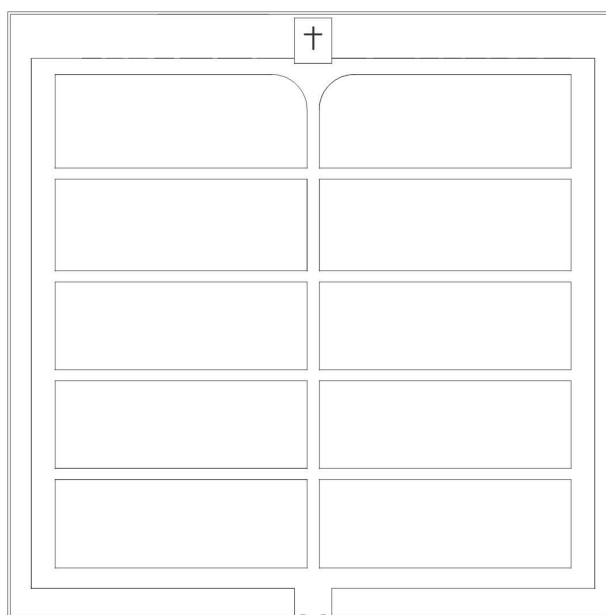


Illustrazione 1: possibile ma non certa ricostruzione della planimetria dell'impianto originario del cimitero di Castelbuono

Risulta possibile ritenere che fino al 1934 l'impianto si presentasse spoglio e disadorno essendo composto da un sistema di "camere sepolcrali" interrate e funzionanti come depositi per centinaia di cadaveri.

La preoccupazione esclusiva per l'aspetto funzionale della "macchina cimiteriale" era accompagnata da un ostentato disinteresse per le forme di decoro; l'immagine che si ricavava all'epoca era quella di uno spazio consacrato alle leggi dell'igiene che ignorava il ruolo sentimentale del cimitero e dove si assisteva ad ogni forma di rinnego dell'individualità.

Al 1934 risalgono i primi progetti per la realizzazione di cappelle per la sepoltura in loculi da parte di alcune Confraternite passando così ad un'immagine nuova del cimitero dove risultava possibile dare sfogo ai sentimenti personali potendo visitare le tombe dei propri cari.

Si comincia a rendere necessaria la distinzione tra le tombe evitando l'anonimato ma anche ogni tipo di discriminazione sociale. Da questo momento vengono riabilite le piante, s'introducono i viali alberati che suddividono le aree, anche quello che precede l'ingresso, essi acquistano funzione salutare oltre che decorativa e di invito al visitatore di passeggiare in meditazione.

Nel 1971 viene avviato il primo progetto di ampliamento del cimitero, vista la necessità di dover sopperire alle esigenze di nuovi spazi già quasi esauriti nel vecchio impianto. L'effettiva realizzazione si avrà intorno agli anni ottanta e da allora l'impianto si presenta a noi così come oggi.

L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE

STATO DI FATTO

La porzione di territorio che andrà ad essere occupata dall'intervento è quasi uniformemente pianeggiante e si presenta spoglia allo stato di fatto, povera di elementi naturali costituiti esclusivamente dai filari diradati di *eucalyptus* che costeggiano l'intera area e dal suggestivo viale alberato che precede l'ingresso al cimitero.

Gli elementi rilevanti dell'area sono le delimitazioni, i percorsi, le direzioni prevalenti e soprattutto l'imponente e monumentale presenza dell'impianto cimiteriale esistente caratterizzato dalla presenza del muro di confine e da una forte densità di costruito che con i retrospetti delle cappelle fa da fondale alla porzione di luogo urbano interessato.

Il cimitero esistente è il risultato chiaro della sovrapposizione dell'intervento di ampliamento, già realizzato negli anni settanta-ottanta del secolo scorso, sull'impianto cimiteriale originario, che occupava un'area di forma pressoché quadrata di m. 120 circa di lato.

Risultano pertanto evidenti due parti: la prima, (l'impianto originario ottocentesco) che lo caratterizza fortemente come luogo di culto, è assimilabile alla tipologia cimiteriale (già tratteggiata da R. Dorigati e G. Ottolini al Convegno Internazionale "La morte oggi" nel 1984 a Milano) del **cimitero recintato**, "luogo delimitato da un recinto che divide un interno dei morti (diverso dal contesto circostante) da un esterno dei vivi".

All'interno del recinto lo "spazio sepolcrale" è composto da una forte densità di costruito (tombe, cappelle, farnedi) scandita dalla presenza di alberi tipici come cipressi e pini, distribuiti lungo l'asse centrale posto tra

l'ingresso principale e la chiesa, a prolungamento del maestoso viale alberato esterno, e lungo gli altri due viali a questo paralleli che delimitano l'impianto ottocentesco. Questi viali a loro volta sono intersecati da viali secondari ad essi perpendicolari che vanno a definire i campi, destinati sia alle sepolture in terra che alle tumulazioni in cappelle religiose o tombe private.

La seconda parte riconoscibile, relativa all'ampliamento degli anni settanta-ottanta, risulta essere costituita da due zone che si estendono lateralmente ed in modo simmetrico all'impianto ottocentesco, per una superficie complessiva di 7.640 mq; in esse la continuità con l'impianto ottocentesco è stata assicurata attraverso la demolizione del muro preesistente e la sua successiva ricostruzione oltre il costruito, con caratteristiche tipologiche simili e gli stessi materiali di quello antico lasciato inalterato.

In occasione di tale ampliamento sono stati realizzati, oltre ai nuovi viali (che come si evince dalla planimetria risultano avere un'unica direzione, quella parallela al viale centrale) ed ai campi destinati ad accogliere le sepolture a cappella, anche i locali accessori e di servizio: locali per l'autopsia ed il deposito, locali per il custode, l'archivio ed i servizi igienici.

L'ingresso all'impianto cimiteriale è preceduto da un suggestivo viale alberato, una sorta di percorso ieratico teso tra la "città dei vivi" e la "città dei morti", che termina in prossimità del cancello su una vasta area di sosta per poi prolungarsi all'interno del cimitero lungo l'asse principale fino alla chiesa.

INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto, delineandosi come ampliamento dell'esistente, vuole conservare nel luogo la propria identità di culto e di rispetto e costituire pertanto un vero e proprio prolungamento dell'impianto cimiteriale esistente sull'area di intervento, mantenendo le direzioni prevalenti dei percorsi nonché l'organizzazione distributiva già consolidata.

Il collegamento tra il cimitero esistente e l'ampliamento, che nel progetto definitivo era previsto in corrispondenza di uno spazio localizzato sul lato est del muro stesso, a ridosso della traccia che definisce la sutura tra il muro realizzato nei primi anni del '900, nel presente stralcio non viene realizzato.

Il progetto prevede, nella nuova area di ampliamento, la realizzazione del recinto di altezza di m. 2,50 come elemento di delimitazione di uno spazio dedicato al silenzio e al rispetto.

Il viale alberato, segno forte sul luogo, impostato come prolungamento verso l'esterno dell'asse centrale del cimitero esistente, risulterà delimitato da un lato dal recinto dell'area di ampliamento, dall'altro da un muro, di altezza inferiore, che fungerà da elemento di distacco e di isolamento dall'area ad esso adiacente e destinata a parcheggio. Nei due spazi di terreno compresi tra il viale esterno e i due muri appena citati verranno realizzate aiuole con prati all'inglese definite con cordoli in pietra squadrata.

L'area antistante l'attuale cancello d'ingresso al cimitero esistente rappresenta uno spazio emblematico di accoglienza del defunto e dei cari, luogo destinato all'estremo saluto a termine del "doloroso corteo", momento di passaggio tra la città dei vivi e la città dei morti. Essa viene modificata nella sua forma in pianta passando da area trapezoidale ad area rettangolare come è possibile rilevare osservando gli elaborati grafici di progetto.

Gli accessi al nuovo impianto sono stabiliti rispondendo sia ad esigenze funzionali che architettoniche: sono previsti in progetto due ingressi sull'area di ampliamento lungo la parte di recinto che costeggia il viale alberato; un altro accesso si trova sulla strada comunale (ex trazzera S. Paolo) che costeggia il lato sud-est del cimitero. Sul lato del muro a sud-ovest, visibile percorrendo la strada statale, non sono previsti varchi accessibili dal visitatore.

SCELTE PROGETTUALI

Le scelte progettuali come già espresso prendono mosse dall'intenzione di creare una continuità formale con un luogo ormai consolidato come il cimitero esistente.

Pertanto, oltre al fatto di aver voluto ricalcare i percorsi, le altezze dei fabbricati, le larghezze dei viali, l'intento è quello di utilizzare, per quanto possibile e compatibilmente con le risorse economiche, materiali già ivi presenti anche attraverso soluzioni tecnologiche più vicine ai nostri tempi.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PROGETTO

Il progetto prevede sinteticamente le seguenti opere:

- perimetrazione dell'area cimiteriale attraverso la realizzazione del muro di cinta del nuovo impianto
- nuova definizione e sistemazione dell'area di ingresso comune all'impianto esistente ed all'ampliamento;
- delimitazione dei lotti e sistemazione dei viali;
- la sistemazione di aree a verde;
- realizzazione degli impianti tecnologici (impianto elettrico solo posa cavidotti e pozzetti, idrico e fognario – acque bianche e nere).

Perimetrazione dell'area cimiteriale

“Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna.”².

² Articolo 61 del D.P.R. 285/90

Il progetto prevede la realizzazione di un muro di altezza pari a m. 2,5 per una lunghezza complessiva di circa ml 175; su di esso si attestano gli ingressi realizzati con cancelli con apertura netta pari a circa m. 2,60 sostenuti da pilastri in c.a. di sezione quadrata 30x30 cm.

Il muro sarà realizzato in cemento armato rivestito di intonaco civile per esterni dello spessore complessivo non superiore a 2,5 cm, costituito da un primo strato di rinzafo e da un secondo strato sestiato e traversato, e uno strato di finitura con tonachina tipo Li Vigni Terranova e simili, nei colori bianco e tenui. Infine sulla sommità del muro e a protezione dello stesso sarà posto in opera un elemento di copertura realizzato con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio presso-vibrato e colorato.

Come detto in precedenza in corrispondenza dell'area di ingresso comune al cimitero esistente e all'ampliamento verrà realizzato un accesso con cancello in ferro battuto a disegno semplice, verniciato con colore grigio scuro nella stessa tonalità di quello esistente. Altri due accessi saranno realizzati uno lungo il viale d'ingresso attuale e uno lungo la ex Regia Trazzeria S. Paolo, ed avranno le stesse caratteristiche di quello precedentemente menzionato.

Definizione e sistemazione dell'area di ingresso

L'area antistante il cancello d'ingresso del cimitero esistente si presenta oggi in pianta con una forma trapezoidale, pavimentata in selci di arenaria.



Come è possibile vedere dalla foto sono presenti due scalette poste simmetricamente che consentono l'accesso all'area utilizzata a parcheggio, l'altra all'area individuata per l'ampliamento.

Nel progetto si procederà ad una nuova definizione della forma dell'area in oggetto (da trapezoidale a rettangolare) dovendo tener conto dell'esistenza del muro relativo all'area di ampliamento e di quello relativo all'area parcheggio; occorrerà dunque demolire la parte di pavimentazione che esubera, il canale di scolo in calcestruzzo, nonché le due scalette di cui si è detto prima e risistemare la pavimentazione utilizzando la stessa tecnica e gli stessi materiali della pavimentazione presente.



Particolare della pavimentazione in selci nell'area antistante il cancello d'ingresso al cimitero esistente.

Pavimentazione dell'area di ampliamento

Nell'area di ampliamento sono stati definiti sette viali, la cui ampiezza risulta essere paragonabile a quella dei viali presenti nel cimitero esistente. Vengono realizzati tre viali trasversali e quattro viali longitudinali.

I viali trasversali sono disposti uno a confine con il muro esistente, l'altro in corrispondenza dell'accesso pedonale all'area di ampliamento e l'ultimo a confine con la parte più alta del muro cimiteriale di ampliamento.

I campi così individuati dalle intersezioni dei viali sono in totale 7 che per comodità chiamiamo "Campo I", "Campo II", "Campo III", "Campo IV", "Campo V", "Campo VI" e "Campo VII". Tali campi sono delimitati in questa fase con orlatura in pietra.

La larghezza del viale principale dell'area di ampliamento (viale che corre lungo il vecchio muro di recinzione) consente un agevole percorso sia per il carro funebre che per i visitatori ed i mezzi di trasporto inerenti le varie attività cimiteriali. Il materiale previsto nel presente stralcio funzionale per la finitura della pavimentazione dei viali è costituito da uno strato di tufina bagnata e rullata in luogo della finitura in autobloccanti in c.l.s., così come prevista nel progetto definitivo; la scelta segue le indicazioni dell'amministrazione derivanti da una necessità operativa legata alle successive lavorazioni per le costruzioni delle singole cappelle che potrebbero determinare danneggiamenti alla pavimentazione stessa. L'utilizzo di questo materiale di finitura consente una possibilità di operare in maniera più agevole senza provocare eccessivi deterioramenti con eventuali ripristini sicuramente meno onerosi.

Realizzazione degli impianti tecnologici

Dovranno essere realizzati tutti gli impianti di urbanizzazione primaria e cioè gli impianti elettrico, idrico e fognario (acque bianche e nere).

Impianto elettrico

In questa fase progettuale si prevede di realizzare esclusivamente la posa di cavidotti e dei pozzetti.

Le linee elettriche a servizio dell'ampliamento sono costituite da una linea a bassa tensione ed una a bassissima tensione. La prima servirà i due fabbricati (obitorio e servizi igienici, che al momento non vengono

realizzati), gli armadi di contenimento gruppi di misura e i lampioncini di illuminazione dei viali; la seconda servirà tutte le cappelle da realizzare.

Impianto idrico

L'impianto idrico, costituito da tubi in polietilene e pozzetti, è realizzato a servizio dei locali destinati a servizi igienici ed a obitorio; è prevista anche una distribuzione di acqua puntiforme attraverso la dislocazione di fontanelle in ghisa (che in questa fase non verranno installate) per l'approvvigionamento d'acqua da parte dei visitatori.

Impianto smaltimento acque bianche

Si prevede di realizzare un canale di scolo in cls con griglia di copertura in ferro, all'interno dell'area di ampliamento, che corre lungo tutto il viale principale e che raccoglie sia le acque superficiali che quelle provenienti dalle tubazioni poste lungo i viali trasversali. Sono inoltre dislocati nell'intera area diversi pozzetti di ispezione in cls.

All'esterno dell'area e lungo il nuovo muro di recinzione è prevista la realizzazione di un canale di scolo a cielo aperto, anch'esso in cls, che va a ricollegarsi, insieme a quello interno all'area, con il canale di scolo esistente lungo la ex Regia Trazzera S. Paolo.

Impianto della fognatura

Si realizza una linea costituita da tubi in pvc di idoneo diametro e relativi pozzetti d'ispezione a servizio dei futuri fabbricati (obitorio e servizi igienici) che andrà ad allacciarsi alla linea esistente posizionata lungo la ex regia trazzera S. Paolo.

Aree a verde

È prevista la piantumazione di essenze arboree all'esterno dell'area di ampliamento costituita da un filare di alberi che seguono il perimetro del nuovo muro di recinzione e da una siepe costituita da un filare di piantine che schermano il canale di scolo a cielo aperto.

Inoltre, le parti di terreno ai lati del viale di accesso esistente saranno sistemate ad aiuole, con la realizzazione di un tappeto erboso delimitato con orlatura in pietra.

Nell'area di intervento sono presenti dei cipressi di piccole dimensioni che andranno espianati e ripiantati in un'area diversa. Inoltre, in prossimità dell'ingresso al cimitero esistente è presente un cipresso secolare a cui dovrà essere sostituito il sistema di fissaggio a tiranti.

SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti³, qualora sottoposti a ristrutturazione, mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità".

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, l'impianto in oggetto può essere assimilato a "spazio pedonale"⁴; per tale tipo di spazio viene prescritta la realizzazione di "percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiole." E' ancora da annotare che il D.P.R. 503/96 definisce "barriere architettoniche" anche gli "ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti", con ciò rendendo maggiormente severo l'approccio al "miglioramento della fruibilità".

Il progetto di ampliamento cimiteriale prevede, come già abbondantemente specificato, la realizzazione di viali che avranno una

³ D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 Articolo 1 comma 3.

⁴ Specificatamente normati dal D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 Articolo 4 ove si rimanda anche ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

pendenza non superiore all'8% e che consentiranno, pertanto, la completa fruibilità dello spazio.

Il progettista

Ing. Patrizia Cicero

BIBLIOGRAFIA

Antonio Fontana, *Opere cimiteriali – Progettazione e programmazione*, Maggioli Editore, 2000

Luigi Latini, *Cimiteri e Giardini – città e paesaggi funerari d'occidente*, Alinea Editrice, 1994

Lorenzino Cremonini, *Architetture cimiteriali – ...e se poi non muoio... dialoghi e rapporti spaziali col caro estinto*, Alinea Editrice, 1999

Mariella Zoppi & Co., *Progettare con il verde – 2. Vuoti Urbani*, Alinea Editrice, 1997

Archivio storico del comune di Castelbuono